

# CHI, IO?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Geremia 1

**Commentario:** *Profeti e re*, capitolo 34

## MI PREPARO A INSEGNARE

### I. INTRODUZIONE

Dio chiamò Geremia a un compito particolare e difficile. Il suo ruolo come profeta doveva essere quello di far capire al popolo di Giuda che la pazienza di Dio stava per esaurirsi. Come già era successo nel passato al regno di Israele, il regno di Giuda sarebbe stato conquistato da una potenza straniera; il popolo avrebbe subito le conseguenze dell'esilio. Il popolo di Giuda, purtroppo, aveva ignorato gli appelli di Dio troppo a lungo, e ora era troppo tardi.

Guardiamo il messaggio che Dio aveva affidato a Geremia dal punto di vista del profeta; sicuramente era un appello deprimente, che non lo avrebbe reso popolare tra la gente, anzi... Geremia capì che doveva prepararsi a essere rifiutato e perseguitato; essendo molto giovane, egli non si sentiva all'altezza del compito che Dio voleva affidargli, e ne parlò chiaramente con lui.

Dio lo rassicurò dicendogli che questo compito gli era stato destinato fin dalla nascita. È confortante pensare che Dio ha anche per noi un piano, prima ancora che veniamo al mondo. La lezione di questa settimana chiama i ragazzi a riflettere sul significato di questa domanda: «Per quale compito Dio ti chiama?».

### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- sapranno che Dio aveva un piano speciale per la vita di Geremia (*intelletto*)
- crederanno che Dio ha un piano anche per la loro vita (*sentimento*)
- sceglieranno di esplorare e seguire il piano di Dio per la loro vita (*risposta*).

### III. TEMI ESPLORATI

- Fede
- Preconoscenza di Dio
- Volontà di Dio: come conoscerla

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Dopo aver commentato e risposto alla sezione *Che ne pensi* proporre le domande seguenti:

- Pensate che i cristiani debbano preoccuparsi di essere popolari?
- Se un cristiano è popolare, significa forse che non è fermo e fedele come credente?
- Se un cristiano è impopolare, lo è perché è perseguitato per la propria fede, oppure semplicemente perché si comporta male e provoca questa reazione negli altri?

Formate gruppi di due o tre ragazzi in cui si discuterà per cinque minuti su queste domande. Al termine, esaminate le risposte date dai gruppi. Potete condividere con la classe alcune considerazioni, tra cui:

Gesù disse ai suoi discepoli di aspettarsi la persecuzione, ma non disse loro di andarsela a cercare. Disse semplicemente che dovevano essere se stessi, vivere la loro vita: sarebbe stata di esempio per alcuni e avrebbe suscitato una reazione negativa in altri.

Il nostro obiettivo di cristiani non deve essere quello di sconvolgere la gente anche se, qualche volta, i messaggeri di Cristo, così come accadde a Geremia, sono chiamati a farlo. Il nostro obiettivo non deve essere neppure quello di renderci amabili a tutti i costi, anche se sarebbe, chiaramente, auspicabile. L'obiettivo principale è scoprire qual è la volontà di Dio per noi e seguirla fedelmente, senza preoccuparsi troppo della reazione altrui.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Una delle leggende più famose è quella di re Artù. Vi sono molte versioni diverse di questa storia romanizzata. Alcune versioni parlano del giovane principe Artù, che cresce lontano dalla corte ignorando le sue origini. Solo nel momento in cui, morto il re, si cerca l'erede al trono, Artù viene a conoscere il suo destino; estrae dalla roccia una spada magica che può, per l'appunto, essere estratta solo da un vero re e scopre, così, di essere nato per esserlo.

Questa leggenda ha corrispondenze in molte culture ed epoche diverse. In un certo senso noi tutti nasciamo e cresciamo pensando di essere persone comuni, ma poi apprendiamo di avere un destino del tutto speciale. Qual è questo destino? Per il personaggio di Artù, fu divenire re. Per i personaggi di altre leggende o storie, fu scoprire di avere poteri magici o salvare il mondo. E per noi credenti? Qual è il nostro destino? Qualunque esso sia, siamo tutti affascinati dalla storia di una persona apparentemente normale che risulta, poi, essere stata destinata a un compito straordinario.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

Il fatto è che, la storia di una persona comune scelta per un compito straordinario, è veramente la storia di ognuno di noi. Potremmo pensare di essere gente comune. E, invece, tu ed io siamo figli del Re dell'universo. Nostro Padre ha previsto un ruolo del tutto speciale per te e per me, nella sua opera. E come nel caso di Geremia, Dio ha anche per noi un piano speciale. Certo, siamo liberi di fare le nostre scelte; ma scegliere di seguire il piano di Dio per la nostra vita sarà molto più interessante e gratificante.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

Aprite la Bibbia in Geremia 1, e assegnate la lettura a tre persone: un narratore (potreste esserlo voi), la voce di Dio e la voce di Geremia.

Domandate, poi, di leggere anche Isaia 6 ed Esodo 3:1-14; 4:1-17. Queste sono altre due storie bibliche in cui Dio chiese al popolo di fare qualcosa di speciale per lui. Se il tempo lo permette, anche in questi casi assegnate la lettura a tre persone: il narratore, la voce di Dio e la voce di chi riceve l'appello.

Ponete, infine, queste domande:

- Le persone chiamate da Dio in queste tre storie, che cosa hanno in comune? E in che cosa si somigliano le loro risposte?
- Dio, che cosa chiese loro di fare? Come risposero alle richieste di Dio?
- E tu, che cosa pensi del fatto che Dio ha un piano per la tua vita e un incarico anche per te? Ne sei felice? Ti senti gratificato? Impaurito? Ribelle? Prendi questo appello come una sfida?
- La tua risposta, si ricollega in qualche modo a quanto dissero Geremia, Isaia o Mosè?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 139; Isaia 6; Esodo 3; 4.*

### *Condividere il contesto e i retroscena*

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

La Bibbia racconta molte storie di persone chiamate da Dio a servirlo. In molti casi – come nell'esempio di Geremia o di Isaia e Mosè – essi rifiutarono inizialmente l'incarico. Mosè obiettò dicendo che non sapeva parlare. Isaia disse di essere un uomo dalle «labbra impure». Geremia si riteneva troppo giovane. Altri eroi biblici, sebbene con storie meno drammatiche, non si sentirono all'altezza del ruolo a cui furono chiamati. Davide era il più giovane e il meno appariscente nella sua famiglia, quando Samuele lo unse re. Ester disse a Mardocheo che non vedeva il modo di potersi presentare davanti al re per sfidare il suo decreto. La Bibbia sottolinea il fatto che i più grandi eroi della fede non si sentirono tali al momento della chiamata.

Forse questo è proprio il segno che caratterizza colui che diventerà un buon servitore di Dio: qualcuno che, inizialmente, si sente inadeguato e indegno. Quando Ellen G. White, un'adolescente non molto colta e dalla salute instabile, ricevette la sua prima visione, ne fu emozionata e colpita ma, di fronte all'idea di condividerla con altri, sentì emergere lo scoraggiamento. Ecco che cosa scrisse in proposito: «Mi rivolsi al Signore in preghiera e lo implorai di affidare questo compito a qualcun altro perché mi sembrava di non poterlo assolvere. Pregai per molto tempo, e l'unica risposta che ricevevo era: "Racconta agli altri ciò che ti ho rivelato"» (*Primi scritti*, pp. 20,21).

Chi ritiene di non essere adatto è, in realtà, proprio il tipo di persona che Dio può usare. Se il compito che Dio ci chiede di svolgere ci sembra troppo grande per noi, non ci scoraggiamo: abbiamo la certezza che la sua forza e la sua potenza saranno con noi! Quando rispondiamo al suo appello, lo facciamo non per la nostra forza, ma coscienti della sua.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

##### Leggere la Bibbia in classe

Far leggere le Scritture in classe è importante; forse è la cosa più importante fra tutte quelle che sono fatte generalmente durante il tempo dedicato alla Scuola del Sabato, soprattutto se consideriamo che spesso, i ragazzi non leggono frequentemente la Bibbia durante la settimana. Ma come inserire e gestire questo momento di lettura, durante lo svolgimento della lezione?

Una delle opzioni è leggerla voi stessi a voce alta. Un'altra è far leggere a diverse persone, un versetto a testa. Ancora, la sezione *Oltre la storia* di questa settimana suggerisce di assegnare le parti dei vari personaggi ai ragazzi. L'animatore potrebbe essere la voce del narratore.

Qualunque sia il metodo usato, assicuratevi di procurarvi una traduzione moderna che usi un linguaggio più comprensibile al gruppo. Se poi volete approfondire la riflessione di un particolare testo biblico considerando diverse prospettive, potreste chiedere a ragazzi diversi di leggere lo stesso versetto da versioni bibliche differenti, per poi confrontarle.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

Cercate di procurarvi in anticipo una foto dei ragazzi della vostra classe, che li ritragga da bambini. Fate una scansione di queste fotografie e stampatele (abbiate cura di restituire gli originali). In classe, distribuite ai ragazzi la copia di questa loro fotografia (o, se non siete riusciti a procurarvela, foto di neonati scaricate da Internet o ritagliati da riviste). Dite ai ragazzi di scrivere sul retro della foto il testo chiave di questa settimana e di conservarla per ricordare che Dio ha un piano per ciascuno di loro.

#### *Sommario*

Dio chiamò Geremia a un compito speciale. Egli sapeva che non sarebbe stato facile e che poteva, addirittura, essere pericoloso. Inizialmente Geremia non si sentì all'altezza del compito assegnatogli; pensava di essere troppo giovane e inesperto ma in seguito, con l'aiuto di Dio, divenne un grande messaggero del Signore e accettò la sfida ricevuta.

Dio ha una sfida per ognuno di noi; egli ci conosce già da prima che nasciamo e ha un progetto unico per ciascuno. Il suo piano, però, non annulla la nostra libertà di scelta; quello che Dio ci chiede è semplicemente di far coincidere la nostra volontà con la sua, in modo da poterci utilizzare per realizzare, insieme, grandi cose.

Anche per noi, come per Geremia, rispondere all'appello può significare dover affrontare varie difficoltà. Non sempre le cose che Dio ci chiede di fare sono facili, ma esse sono sempre gratificanti. Esse sono sempre la cosa migliore per noi. Rispondere all'appello di Dio può darci molta più soddisfazione di una vita «ordinaria», vissuta senza Dio. Raccogliete questa sfida! Abbiate fiducia nel piano di Dio per voi!

---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.InsightMagazine.org](http://www.InsightMagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate, inoltre, che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 34 del libro *Profeti e re*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---